

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20<sup>a</sup> edizione



## LA REDAZIONE

### Istituto 'Di Cambio' Colle Val d'Elsa



Istituto comprensivo 2 'Di Cambio', **classe 3 F**: Abgelantini Mispa, Atafi Sara, Autieri Lorenzo, Bordini Vittorio, Bettazzi Ornella, Busciolano Luigi, Carpino Gaia, Caselli Anastasia, Di Iasio Matteo Junior, Giachetti Silvia, Giunti Viola, Longo Samuele, Mormile Christian Giuseppe, Novelli Cristian, Orefice Alessandro, Papiro Chiara, Paradisi Niccolò, Pierallini Carolina, Ragusa Sofia, Rizzo Mirco, Senese Vincenzo, Sifanno Samuele, Tronti Vittoria, Anna Sofia, Urcioli Carla, Vezelaj Tomas  
**Docente tutor:** Ida Sabatino  
**Dirigente Scolastico:** Monica Martinucci

# Crescere tra la pandemia e l'adolescenti

Ragazzi visti come l'unica speranza per il futuro. Ma alle loro speranze in questo momento storico, chi pensa?

**L'adolescenza** è una fase di passaggio, caratterizzata da una tempesta di emozioni contrastanti. Un periodo complicato, dove si passa dall'esser bambini che vedono il mondo costantemente a colori, ad adolescenti dove non sempre tutto è rose e fiori. Depressione, irritabilità, apatia, solitudine e senso di isolamento. Secondo i dati della Società italiana di pediatria, 8 ragazzi su 10 tra i 14 e i 18 anni hanno sperimentato forme più o meno gravi di disagio emotivo in questo ultimo periodo. Questo disagio può arrivare a manifestarsi anche tramite forme patologiche come: disturbi alimentari (anoressia e bulimia che colpiscono principalmente le ragazze), abuso di stupefacenti, autolesionismo, bullismo (sfogare il disagio per mezzo di atti di bullismo e violenza contro i coetanei o ragazzi più piccoli), de-



Adolescenti, quanti problemi si sono accentuati durante la pandemia

## LA SOLUZIONE

**Le istituzioni devono ascoltare il grido di aiuto delle nuove generazioni**

pressione (manifestata attraverso l'isolamento e la dipendenza dalla tecnologia). La pandemia da Covid-19 in questi ultimi due anni ha reso ancor più difficili i rapporti dei ragazzi tra loro e con tutto ciò che li circonda facendoli sentire soli e privandoli della propria libertà.

**In tale situazione** la famiglia

gioca un ruolo unico e insostituibile. Essa può essere sia un punto di riferimento e di forza su cui il giovane può sempre e comunque contare, ma anche un punto di debolezza e di rottura, in cui ogni scusa diventa pretesto per litigare e per allontanarsi creando un muro insuperabile. La famiglia, e in particolare i

genitori, devono far sentire la loro presenza e il loro sostegno verso l'adolescente, senza giudicarlo così da poter favorire la sua crescita psicologica anche in questo momento complicato. Le istituzioni governative e territoriali sono chiamate ad affiancare e supportare, con politiche educative adeguate, le famiglie in questo compito. Certamente l'esclusione del «bonus psicologico» dalla Legge di Bilancio 2022 non va in questa direzione. Anche la scuola può ispirare e condizionare l'adolescente nello sviluppo sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista psicologico. È l'insegnante, infatti, che parlando e confrontandosi quotidianamente con i suoi studenti può capire un disagio, un'esclusione, percepire l'ansia e la paura anche solo da piccoli gesti e da qualche silenzio. Infine, e non per questo di minore importanza, ci sono le istituzioni che devono ascoltare il nostro grido d'aiuto. Favorire e promuovere la socializzazione attraverso attività culturali e formative da realizzare in appositi centri e/o spazi aggregativi.

## L'intervista

### 'Se dico minori', dalla teoria alla pratica Rivolghiamo la domanda a Emiliano D'Ambrosio

Spiega perché cresce il numero di adolescenti che non riesce a trovare la propria identità

Abbiamo intervistato Emiliano D'Ambrosio che da diversi anni sostiene questa iniziativa a sostegno di noi giovani.

**Perché cresce sempre il numero degli adolescenti che non riesce a trovare un'identità?**

«In realtà non è un numero in crescita, ma un numero di ragazzi che più di altri dà nell'occhio e segna quel disagio al quale non siamo riusciti col tempo a dare risposte o a darle con pro-

getti e interventi che oggi vanno ripensati, calibrati su gli adolescenti di oggi, con un linguaggio e un aggancio diverso. Cresce semmai la facilità con la quale questa fascia di ragazzi, a un'età sempre più bassa, si può avvicinare all'alcol, agli stupefacenti, ad atti vandalici, a "sonnacchiare" stanca tutto il giorno senza prendere parte ad alcuno sport, attività ricreativa, impegno scolastico, iniziativa. Ci si traggente apatici verso la maggiore età, pensando che qualcosa arriverà, ma lo scalino successivo è ritrovarsi adulti in un mondo un po' più complicato di come lo avevi sperato».

**Ci sentiamo soli e incompresi,**



## cosa fare in questi casi?

«Il nocciolo della questione è stato proprio questo, parlare di solitudini nonostante si scelga spesso un branco per vivere la quotidianità; o nonostante l'apparenza non mostri il disagio che si vive dentro»

## La riflessione

### La musica, rifugio quando non si è capiti

Dà voce ai loro sentimenti, li aiuta a fare chiarezza dentro loro stessi  
Ha grande valore sociale

**Il sentirsi incompresi e sempre più isolati fa sì che la musica diventi il rifugio dove andare quando ci si sente non capiti.** La musica è di aiuto agli adolescenti perché parla per loro, dà voce ai loro pensieri, alle loro paure, li aiuta a fare chiarezza nei loro sentimenti.

**Ascoltare** musica ha anche un grande valore sociale, infatti, ascoltare la stessa musica fa sentire parte di un gruppo e il genere musicale che si condivide con il proprio gruppo finisce per diventare una parte del nostro senso di identità.

**Per contrastare** l'isolamento, soprattutto adesso, in questa fase di uscita e ripresa di una vita normale, potremmo iniziare ad organizzare eventi nei fine settimana: ad esempio organizzare ogni mese un festival o un concerto in cui si poter svolgere varie attività, come imparare a suonare un nuovo strumento musicale. È importante che i giovani ritornino ad una vita normale.